

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI DI SABATO 6 FEBBRAIO 2016

Regolarmente convocata ai sensi dell'art.5, comma 4, dello Statuto, sabato 6 febbraio 2016 l'Assemblea straordinaria dei Soci del Museo della Resistenza di Valsaviore si è riunita alle ore 10 presso la sala consiliare del Comune di Cevo per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Presa d'atto delle dimissioni di tre componenti il Consiglio Direttivo;
2. Surroga dei dimissionari
3. Presentazione delle attività 2015/2016
4. Comunicazioni relative allo stato del " Progetto di valorizzazione del Museo della Resistenza..."

1-Il Presidente chiede a Katia Bresadola, responsabile per i **rapporti con il mondo scolastico**, di procedere all'appello; constatata la presenza di n.57 soci tra istituzionali e ordinari, parecchi dei quali hanno delegato, dichiara aperta la seduta. Comunica che i componenti del C.D. Claudio Pasinetti, Rossi Daniela e Giorgio Azzoni nel mese di luglio 2015 hanno rassegnato le dimissioni, che sono allegate agli atti. Da' lettura della comunicazione del vicepresidente C. Pasinetti dalla quale emergono le seguenti motivazioni:

- *Ingerenza senza limiti del Sindaco di Cevo, decisioni prese in maniera autonoma ed indipendente;*
- *È venuto meno il fondamentale rapporto di comunicazione e di fiducia tra il Museo e il Comune di Cevo;*
- *Rivendica il proprio impegno massimo, il disinteresse, la trasparenza e la dedizione al Museo;*
- *Ringrazia in particolar modo il Presidente Guerino Ramponi per la sua disponibilità ed impegno, ma forse troppo accondiscendente e, quindi, percepito come poco autorevole;*
- *Preannuncia anche le dimissioni dal Consiglio Comunale di Cevo.*

Le comunicazioni di D. Rossi e di G. Azzoni , che sono pure agli atti, ricalcano quelle di C. Pasinetti, senza entrare nel merito dei rapporti con il Comune di Cevo. In particolare G: Azzoni rimarca la necessità di nominare il Direttore del Museo per lo svolgimento delle funzioni previste dal Regolamento.

Ciò fatto, si apre la discussione che si articola in numerosi interventi : ( C. Pasinetti, L.Scolari, B. Gozzi, GM.Bresadola, E. Ragazzoli...) relativi a:

- improponibilità e numero eccessivo delle deleghe, non previste dallo Statuto;
- natura e funzioni dell'Associazione "Museo della Resistenza": deve essere culturale, aperta al territorio, indipendente dalle Amministrazioni comunali, tramandare la memoria degli eventi resistenziali, educare le giovani generazioni, organizzazione dinamica e non statica e conservativa.

Il socio L. Scolari propone che, in assenza di una norma specifica relativa alla "questione deleghe" si soprasseda alle operazioni ad esse collegate, in attesa di modifica statutaria. Altri soci sono dello stesso parere.

Di parere diverso sono altri soci i quali sostengono che , in assenza di norme specifiche, le deleghe sono valide, anche per il numero dei deleganti e che, pertanto, per rispetto dei presenti, si proceda secondo quanto previsto nell'ordine del giorno.

Il Presidente fa presente che, a suo tempo, aveva espresso disappunto per le decisioni dei tre dimissionari, invitandoli a riflettere, nella considerazione che una iniziativa come quella del Museo non si può attuare in breve tempo, ma abbisogna di anni, di pazienza, dell'impegno di tutti e di tanta disponibilità; da' atto dell'apporto costruttivo dei dimissionari e si rammarica della irrevocabilità delle loro dimissioni.

Fa notare che l'assenza di norme statutarie relative alle deleghe non impedisce il loro uso, in quanto "ciò che la legge non proibisce, la legge non inibisce"; sarà compito del C.D. del Museo adottare gli opportuni provvedimenti per colmare le lacune normative dello Statuto; conviene sull'opportunità di nominare un Direttore, ma allo stato attuale le condizioni economiche dell'Associazione non consentono di provvedere, salvo individuare una disponibilità gratuita: ciò che il C.D. verificherà.

Condivide le riflessioni relative alla natura ed alle funzioni dell'Associazione "Museo" e ritiene che l'attività principale finora svolta, rivolta soprattutto al mondo scolastico, sia stata rispettosa delle finalità statutarie.

In considerazione di quanto sopra, ritiene doveroso procedere nell'attuazione dell'o.d.g.

Pertanto dichiara chiusa la discussione e procede all'esame del secondo punto all'o.d.g.

2- Comunica all'Assemblea che sono pervenuti i seguenti nominativi in rappresentanza dei Comuni interessati:

- Comune di Savio del'Adamello: Venturelli Alessandro
- Comune di Sellero: Odelli Giovanna

- Comune di Cevo: Citroni Silvio

Si apre la discussione che riguarda “ la rappresentanza” dei Comuni. A parere di alcuni, per “Comune” non si deve intendere l’Amministrazione comunale, ma l’Ente locale nella sua accezione giuridica; secondo altri deve essere l’Amm.ne Com.le ad esprimere il proprio rappresentante in funzione di un rapporto fiduciario che deriva dall’essere Socio fondatore, sia pure all’interno dell’Unione dei Comuni, e dall’impegno finanziario prioritario rispetto ad altri Enti.

Da alcuni si esprimono riserve sulla candidatura di Silvio Citroni, sindaco di Cevo, quasi che in tutto il Comune non si sia trovato un altro rappresentante. Interviene l’interessato che:

ringrazia Rosy Romelli per la sua presenza e per la continua testimonianza dei valori della Resistenza; ricorda che nel suo programma elettorale un obiettivo qualificante era la realizzazione del Museo della Resistenza; ciò che è stato fatto mediante la costituzione di una Commissione ad hoc, la quale ha elaborato lo Statuto vigente, che non tratta di “ deleghe”; il Museo, per il cui completamento strutturale è in corso un impegno finanziario importante, ha operato concretamente nella celebrazione delle varie ricorrenze, con un concorso annuale riservato alle scuole, con la pubblicazione di una “ Guida”del Museo, le testimonianze della partigiana Rosy Romelli, della ex-internata Enrichetta Comincioli ed è in corso il libro su Gino Boldini. E’ una realtà viva e vivace, già abbastanza nota anche fuori della Valle Camonica.

Non riscontra, al contrario, una convinta collaborazione da parte di ANPI Valsaviore, che nomina comunque il suo rappresentante nel C.D. del Museo, senza che nessuno abbia mai eccepito nulla. Ha l’impressione di essere oggetto di “ impallinamento” da parte di ANPI Valsaviore, mentre l’ANPI, proprio per la sua funzione dovrebbe essere il principale collaboratore del Museo. Il Comune di Cevo, sempre, ma in modo particolare con l’attuale Amministrazione, non ha mai fatto mancare il suo supporto e la sua collaborazione all’ANPI; così intende continuare a fare, a patto che da entrambe le istituzioni ci sia correttezza e volontà collaborativa. Oggi non gli pare di riscontrare queste condizioni se alla sua candidatura si contrappone quella di Lodovico Scolari, al quale riconosce competenza culturale, sincera fede democratica e impegno per realizzare il Museo. Se ANPI avesse fatto presente all’Amministrazione comunale questa candidatura, poteva anche essere accolta. Purtroppo così non è stato, ma non esclude che nel prossimo futuro le competenze di L. Scolari possano essere debitamente valorizzate all’interno dell’Associazione Museo.

Interviene il prof. Carlo Simoni, esperto museografico nel progetto di valorizzazione del Museo, che richiama all’assemblea alcune esigenze irrinunciabili per poter proseguire nella sua prestazione d’opera:

“ Le vicende storiche di Cevo ne fanno la sede ideale per un Museo. Ma un Museo non è una realtà statica, conservatrice: deve essere una realtà dinamica, diffusa, capace di creare relazioni oltre i confini di un Comune per diventare una realtà addirittura nazionale. Il Museo è a Cevo, ma non è di Cevo. Se il concetto è questo, siamo falliti in partenza. Ciò presuppone una volontà comune, di tutte le realtà interessate, per operare al fine di conseguire l’obiettivo fondamentale: **fare memoria per tramandare la memoria**”.

Ciò non significa mortificare la discussione per un falso unanimità; il confronto è il sale della democrazia, quella democrazia per la cui riconquista molti hanno perso anche la vita. Ciascuno deve dare qualcosa, sia in termini di idee, di proposta, di impegno, sia con materiale documentale, oggetti, o quant’altro può arricchire la dotazione museale. Io per ora sto fermo: aspetto che la “ comunità” interessata faccia la sua parte.”

Porta il suo saluto anche il sig. Mazzetti dell’ANPI di Castegnato, in rappresentanza del Presidente dell’ANPI provinciale Ghidotti, che condivide pienamente le riflessioni del prof. Simoni ed invita tutti a collaborare per la realizzazione del Museo in un paese, Cevo, che rappresenta la testimonianza vivente dei valori della Resistenza.

Scolari Lodovico ritira la sua candidatura; il presidente propone la votazione dei candidati; l’Assemblea opta per la votazione palese; fatta la conta, la maggioranza approva : sono eletti Alessandro Venturelli, Giovanna Odelli, Silvio Citroni. **Astenuti:** Pasinetti Claudio, Andrea Gosio, Bazzana Bortolino, Gozzi Marcellino, Ragazzoli Elia, Galbassini Giacinta. **Contrari:** nessuno

3- Il presidente illustra le attività programmate e svolte, che sono già state oggetto di discussione nell’assemblea del 25.7.2015. Elenco e descrizione sono agli atti. L’Assemblea condivide e approva.

4.-Il Sindaco di Cevo fornisce alcune informazioni sullo stato di fatto del “ **Progetto di valorizzazione...**”, precisando che sono stati richiesti ulteriori accertamenti statici sull’edificio e, successivamente, si prevede il completamento progettuale per potere dar corso all’appalto delle opere.

La seduta è tolta alle ore 12,45

Il Presidente/verbalizzante

